

PROGETTO:

164

Realizzazione del nuovo centro culturale in
Via S. Francesco a Veggiano

STAMPATO IL:

25/06/2018

FASE DI PROGETTO:

ESECUTIVA

ELABORATO:

PE AR_00

Relazione generale

LOTTO DI INTERVENTO:

Estratto Mappa
Foglio 6
particella 684
particella 687

COMUNE

COMUNE DI VEGGIANO (PD)

Progettazione architettonica

MIDE
architetti

Arch. Fabrizio Michielon (Capogruppo)

Sede via Barbariga, 47/b - 30032 Fiesso d'Artico (VE) - Italy
T +39 340 72 83 947 - info@midearchitetti.it

MIDE
architetti

Arch. Sergio de Gioia

Sede via Barbariga, 47/b - 30032 Fiesso d'Artico (VE) - Italy
T +39 349 56 32 600 - info@midearchitetti.it

Piano della sicurezza

Ing. Ingrid Cagol

Sede via Tripoli, 11 - 35141 Padova (PD) - Italy
T +39 349 63 36 442 - info@midearchitetti.it

Progettazione strutturale

Ing. Stefano Paludetto

Sede via G. Falcone, 24 - 35010 Villafranca Padovana (PD) - Italy
T +39 338 92 32 608 - stefanopaludetto@gmail.com

Progettazione impiantistica

P.I. Mirco Favero

Sede via Marzari, 9/B - 31040 Trevignano (TV) - Italy
T +39 340 83 07 034 - favero@mountech.it

SOMMARIO

1. PREMESSA

2. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

- 3.1. *Inserimento nel territorio*
- 3.2. *Caratteristiche architettonico-funzionali*
- 3.3. *Verifica delle superfici e delle volumetrie di progetto*
- 3.4. *Sistema costruttivo e materiali di progetto*

4. ACCESSIBILITÀ E VISITABILITÀ DI PROGETTO

5. SOTTOSERVIZI DI PROGETTO E CONNESSIONE ALLE RETI ESISTENTI



1. PREMESSA

Il presente documento costituisce la "relazione generale" del progetto esecutivo per la realizzazione del "nuovo centro culturale in Via San Francesco" per conto dell'Amministrazione Comunale di Veggiano, in provincia di Padova.

Il progetto è stato redatto secondo i disposti del D.P.R. n. 207 del 5 ottobre 2010 e del D.Lgs.vo n. 50 del 18 aprile 2016 "Codice dei contratti pubblici". Gli elaborati rispondono alle prescrizioni dei relativi articoli in esso contenuti.

2. DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

L'area oggetto di intervento è localizzata nel comune di Veggiano (PD), al confine est del centro abitato del paese, lungo la Strada Provinciale 51.

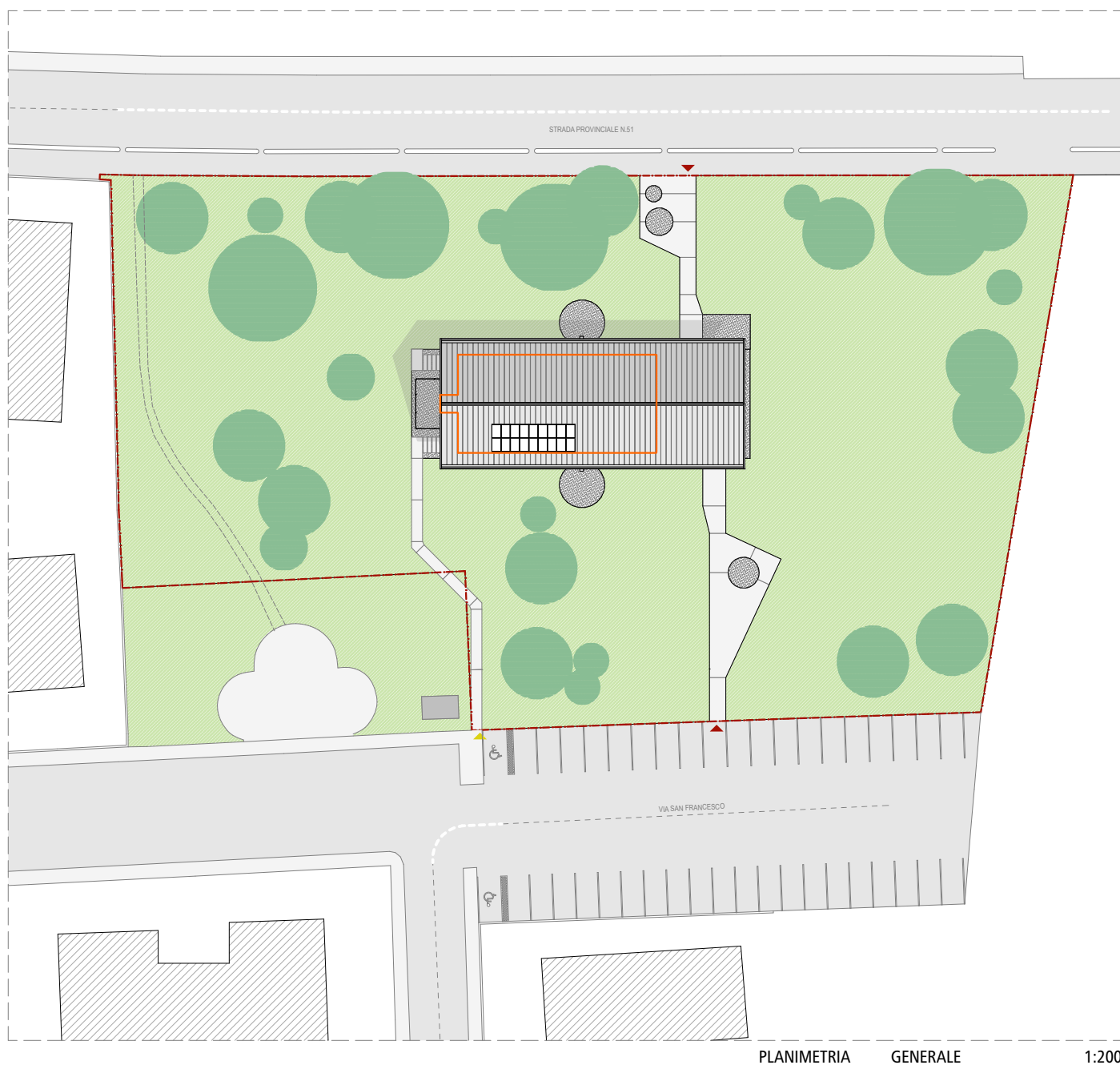
L'intervento si sviluppa su un lotto di circa 5.420 mq tra Via San Francesco e Via Pedagni (SP 51), quest'ultima rappresenta la strada di penetrazione verso il centro del paese provenendo da Est. Una collocazione che risponde alla precisa volontà dell'Amministrazione Comunale di fare del nuovo centro culturale **un edificio altamente rappresentativo**, in cui tutta la comunità di Veggiano possa riconoscersi, e che diventi **la porta di ingresso al paese**.

Allo stato attuale l'area di intervento, interamente di proprietà del Comune di Veggiano, risulta totalmente priva di fabbricati; essa si presenta come un vasto campo incolto, già pronto ad ospitare la nuova costruzione, confinata a sud con un parcheggio pubblico lungo Via San Francesco e a nord con Via Pedagni. Ad est e ovest l'area risulta chiusa dalle abitazioni limitrofe.

Per quanto concerne l'accessibilità all'area, essa si colloca in posizione strategica in quanto **dista solo poche centinaia di metri dal centro di Veggiano** e risulta facilmente accessibile tramite vettura privata, grazie alla **presenza diffusa di parcheggi nei dintorni**.

L'accessibilità ciclo-pedonale al sito è garantita inoltre dalla presenza a nord del lotto della pista ciclabile che, lungo Via Pedagni, collega l'area al centro del paese.





LEGENDA:

- Lotto oggetto di intervento
- Superficie coperta
- ▼ Accessi principali all'area
- ▼ Accesso di servizio all'area

3. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

3.1. Inserimento nel territorio

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo centro culturale con destinazione d'uso di biblioteca, con relativi servizi, la risistemazione complessiva del lotto in funzione dell'inserimento del fabbricato, e la riqualificazione urbana della zona prospiciente l'area interessata dall'intervento lungo la strada Provinciale n° 51.

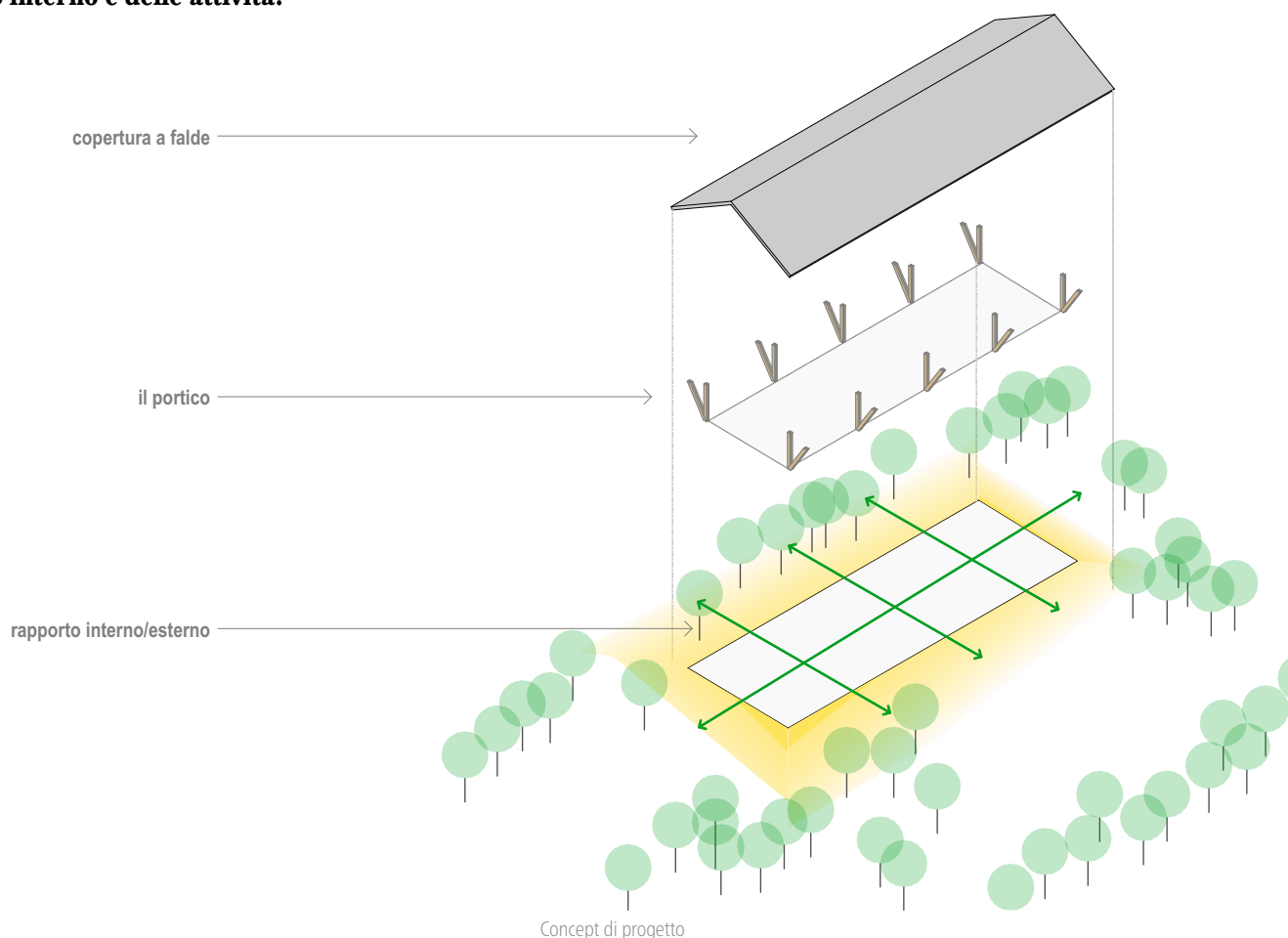
L'area interessata dall'insediamento del nuovo centro culturale ha un'estensione di circa 5.420 mq. Di questi **soltanto 345 mq saranno occupati dal fabbricato** della biblioteca. Il resto della superficie sarà organizzata a parco pubblico, così da avere concettualmente **un edificio completamente circondato dal verde**, in cui sia piacevole recarsi ed intrattenersi, ed allo stesso tempo riducendo al minimo il consumo di suolo dovuto all'intervento.

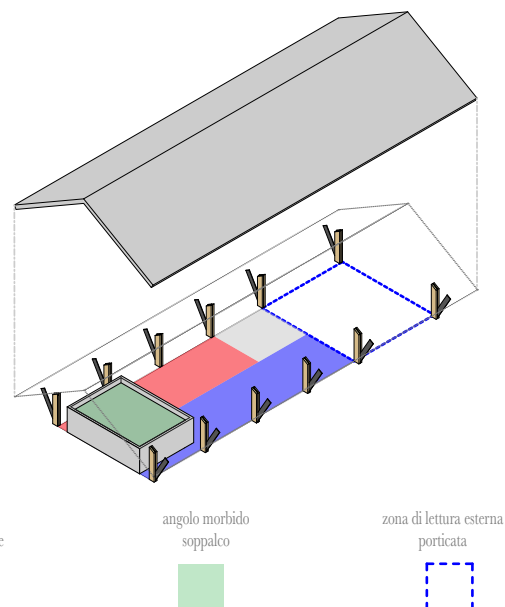
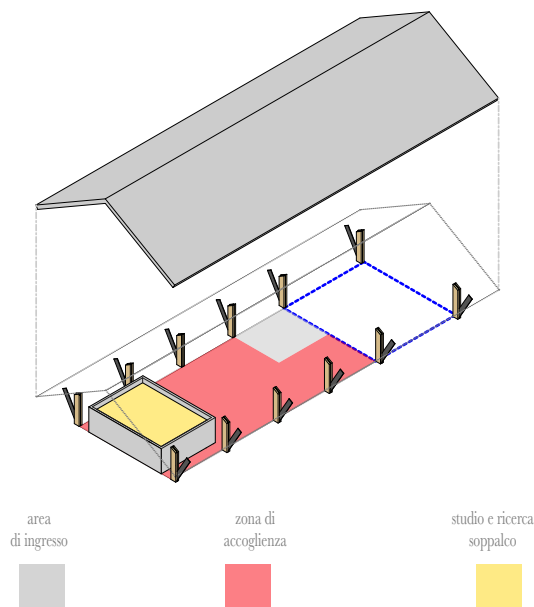
Il mantenimento della massima superficie verde concede al manufatto di essere completamente 'avvolto' in una cintura vegetale che certamente, considerando l'utenza e la destinazione d'uso dell'edificio, ne **aumenta il pregio dal punto di vista della fruizione, della qualità della vita al suo interno e delle attività.**

La collocazione planimetrica del fabbricato parallela ed adiacente alla strada provinciale n°51 è dettata dalla volontà di realizzare un edificio altamente rappresentativo, che risulti immediatamente visibile a chi accede al centro abitato del paese provenendo da est.

La realizzazione della nuova biblioteca comunale diventa infatti occasione per realizzare **un edificio pubblico identitario in cui tutta la comunità di Veggiano possa riconoscersi.**

L'approccio progettuale delineato dal progetto preliminare è stato quello di formulare **una volumetria che dialogasse pienamente con il contesto parzialmente rurale** in cui si inserisce. Un contesto caratterizzato dalla presenza diffusa di annessi rurali in cui l'elemento ricorrente è il classico tetto a falde, molto spesso aggettante che consente di individuare, il più delle volte sulla facciata sud, una zona di portico coperto e travi in legno.





3.2. *Caratteristiche architettonico-funzionali*

Il nuovo edificio vuole essere dunque la **reinterpretazione in chiave contemporanea di un linguaggio diffuso in queste zone**, coniugandosi perfettamente con il contesto in cui sorge. Realizzare un edificio che donasse carattere a tutto il parco è stato l'incipit progettuale principale, determinando così una nuova identità attraverso un'architettura contemporanea ed allo stesso tempo profondamente legata alle radici del territorio.

Volumetricamente la struttura si presenta come un "semplice" parallelepipedo vetrato chiuso superiormente dal grande tetto a due falde che reinterpreta e aggiorna una tradizione ben radicata nel territorio e alla quale non si può prescindere sia a livello formale sia a livello funzionale.

La relazione tra interno ed esterno è stata ritenuta fondamentale nel delineare la strategia di sviluppo del progetto. Per questo si è cercato di **massimizzare le superfici vetrate** che mettono in relazione i due ambiti, **garantendo anche un'ottima luminosità naturale interna**.

In questo senso il grande portico di ingresso può essere inteso come la prosecuzione naturale all'esterno della sala di lettura, rendendo di fatto il confine tra interno ed esterno ancor più labile ed incoraggiando la fruizione nei mesi più caldi delle aree esterne per la lettura e per attività complementari.

La distribuzione in pianta degli spazi della biblioteca risponde ad una logica di **ottimizzazione della ridotta superficie a disposizione; cercando di svincolare il più possibile gli spazi dalle funzioni**.

La biblioteca infatti, svolge oggi giorno un **ruolo sociale**, che non si limita alla conservazione e al prestito dei documenti, ma deve rispondere alle esigenze della comunità, che sono sempre più differenti. Per questo motivo, assume un ruolo decisivo nella progettazione dell'edificio la flessibilità degli spazi, i quali devono essere in grado di adattarsi di volta in volta a funzioni sempre diverse. Soltanto in questa maniera l'edificio biblioteca può aspirare a diventare un **plateau dagli usi molteplici**, in cui diverse categorie di utenti svolgono attività distinte approfittando dello stesso spazio.

Proprio per questo motivo, l'edificio si presenta essenzialmente come una grande scatola di vetro e legno vuota, in cui sono gli arredi che hanno il compito di articolare ed organizzare lo spazio interno a seconda delle esigenze.

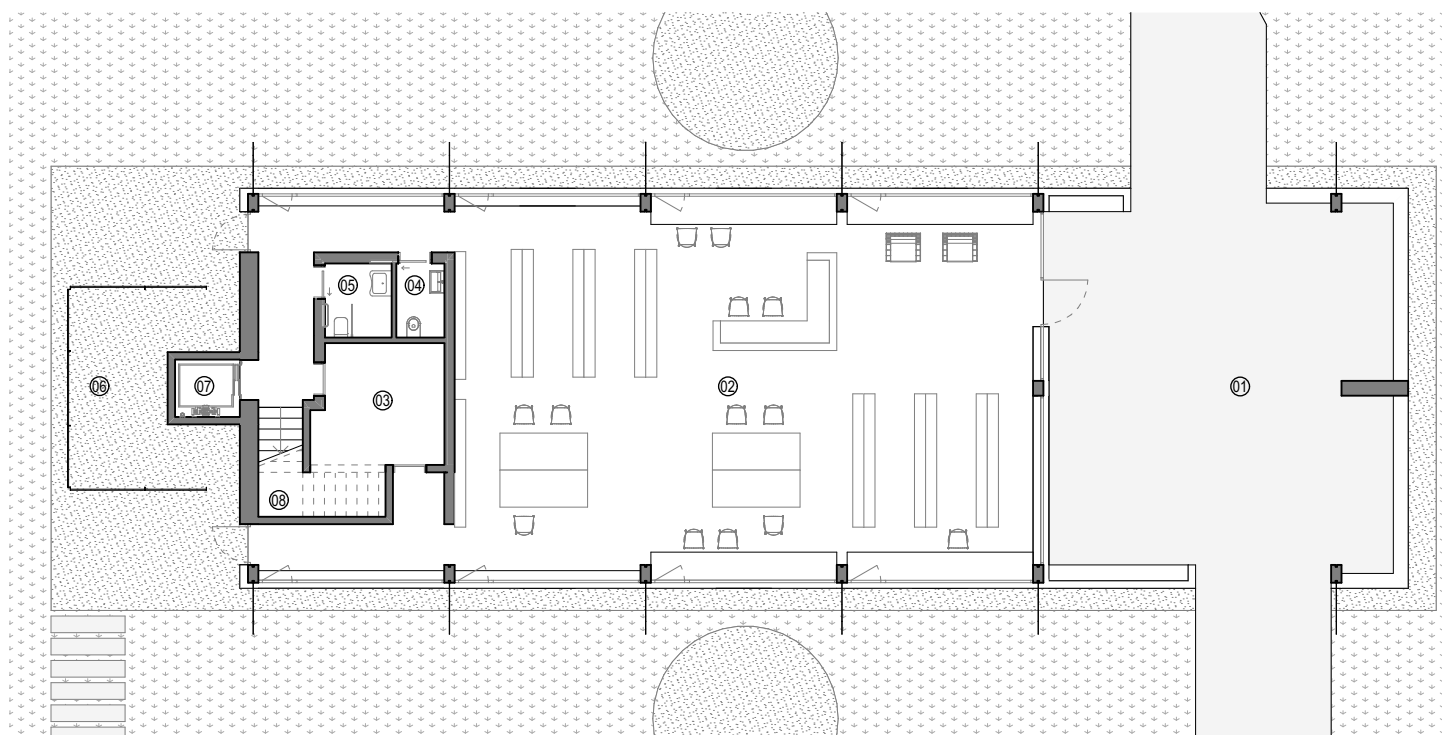
L'unico elemento statico è il blocco di servizio, contenente i servizi igienici e il magazzino, collocato in fondo alla grande sala di lettura per assecondare ancora una volta questa esigenza di liberare più spazio possibile all'interno dell'edificio.

Sotto il profilo dimensionale il progetto prevede le seguenti superfici lorde:

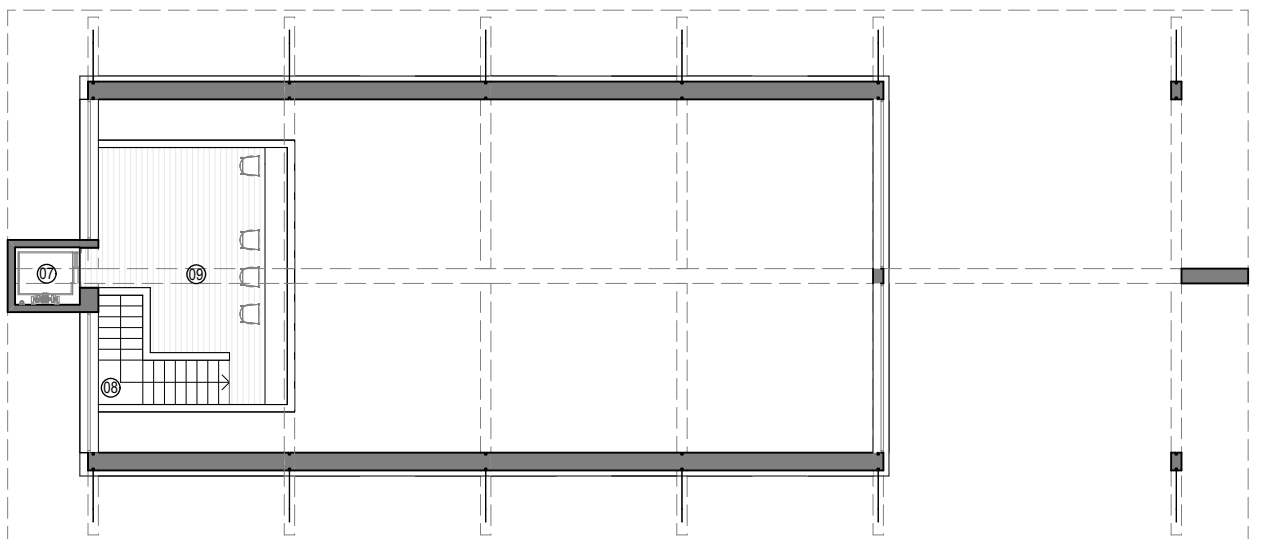
- 100 mq di portico coperto per la lettura all'aria aperta;
- 215 mq di superficie coperta al piano terra, per zona di ingresso, la sala per la consultazione a scaffale aperto, il blocco di servizi contenente i servizi igienici, il magazzino, l'angolo caffè oltre che le scale e l'ascensore per raggiungere il primo piano;
- 40 mq di soppalco in cui trovano posto l'angolo morbido e l'area per lo studio e la ricerca specialistica;

LEGENDA

- 01 - Portico coperto
- 02 - Sala lettura
- 03 - Deposito/Magazzino
- 04 - Bagno
- 05 - Bagno disabili
- 06 - Locale tecnico
- 07 - Ascensore
- 08 - Scale
- 09 - Soppalco



Pianta piano terra



Pianta piano primo

3.3. Verifica delle superfici e delle volumetrie di progetto

	ID	STANZA	ZONA	a [m]	b [m]	Superficie [mq]	h [m]	Volume [mc]
P.T.	A	SALA LETTURA	A1	3,11	0,22	0,68		0,00
			A2	9,85	5,02	49,45	5,68	280,86
			A3	9,54	0,28	2,67	5,73	15,31
			A4	9,85	5,02	49,45	5,68	280,86
			A5	9,54	0,28	2,67	5,73	15,31
			A6	9,85	5,02	49,45	5,68	280,86
			A7	0,15	5,02	0,75	4,17	3,14
			A8	1,10	5,51	6,06	4,57	27,70
			A9	1,10	5,51	6,06	4,57	27,70
			A10	0,15	5,02	0,75	4,17	3,14
	B	CORRIDOIO	B1	3,98	1,50	5,97	2,40	14,33
			B2	0,20	1,20	0,24	2,40	0,58
	C	BAGNO	C1	2,00	1,30	2,60	2,40	6,24
	D	BAGNO DISABILI	D1	2,00	1,80	3,60	2,40	8,64
	E	DEPOSITO	E1	1,81	3,23	5,85	2,40	14,03
			E2	1,48	3,63	5,37	2,40	12,89
	F	DISEMPEGNO	F1	1,40	1,39	1,95	2,40	4,67
P.1	G	SOPPALCO	G1	3,78	5,10	19,28	3,40	65,55
			G2	1,76	3,70	6,51	3,64	23,70
			G3	1,40	1,56	2,18	2,74	5,98
EST.	H	PORTICO	H1	10,00	9,30	93,00	-	-
	I	LOCALE TECNICO	I1	1,70	4,57	7,77	-	-
			I2	1,95	2,62	5,11	-	-
			I3	1,70	4,57	7,77	-	-

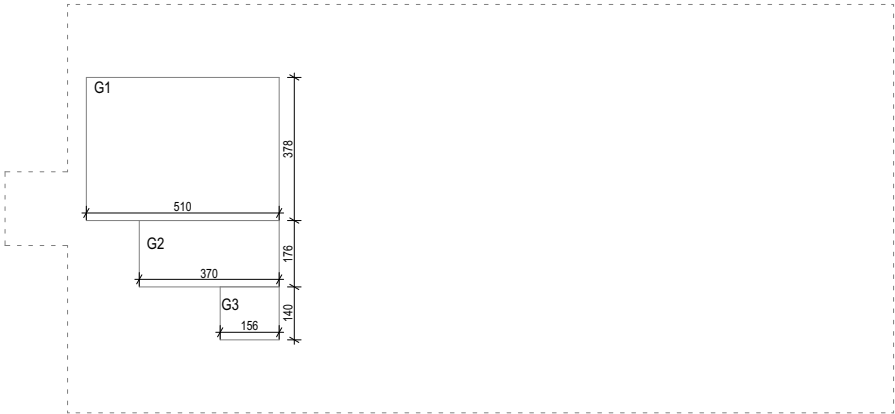
ID	STANZA	Superficie [mq]	h [m]	Volume [mc]	Sup. illuminante [mq]	RI	Sup. aerante [mq]	RA
A	SALA LETTURA	168,00	5,56	934,87	163,19	0,97 (1/1)	23,84	0,14 (1/8)
B	CORRIDOIO	5,97	2,40	14,33	-	-	-	-
C	BAGNO	2,60	2,40	6,24	-	-	-	-
D	BAGNO DISABILI	3,60	2,40	8,64	-	-	-	-
E	DEPOSITO	11,22	2,40	26,92	-	-	-	-
F	DISEMPEGNO	1,95	2,40	4,67	-	-	-	-
G	SOPPALCO	25,79	3,46	89,25	-	-	-	-
H	PORTICO	93,00	-	-	-	-	-	-
I	LOCALE TECNICO	20,65	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

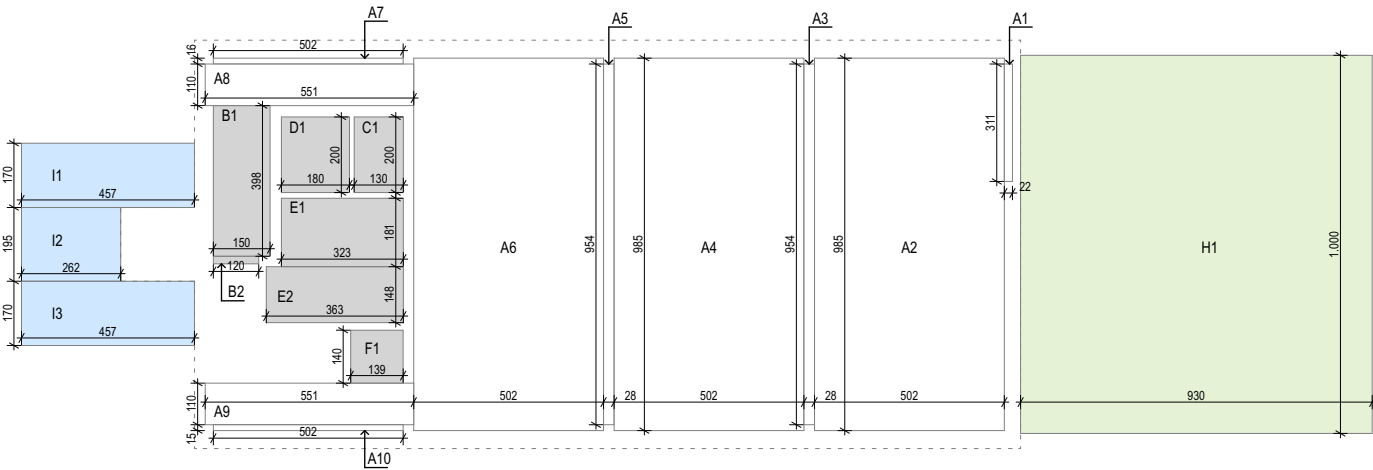
Ambienti con altezza 2,4 m

Portico esterno

Locale tecnico esterno



Pianta piano primo



Pianta piano terra



3.4. Sistema costruttivo e materiali di progetto

Il particolare sistema costruttivo adottato per la il progetto della nuova biblioteca di Veggiano è frutto di una strettissima **relazione/integrazione tra l'immagine architettonica desiderata, le strategie in materia di sostenibilità dell'intervento e le istanze funzionali in ragione della flessibilità degli spazi interni.**

Particolare attenzione è posta in tema di ecosostenibilità e di risparmio energetico, tendendo a realizzare un edificio ad **“energia quasi zero”**.

Nel dettaglio, si è partiti dall'analisi del clima e del microclima locale, al fine di ottenere un adeguato benessere e comfort interno, facendo interagire morfologia del luogo, radiazione solare, temperatura dell'aria, agenti atmosferici e organizzazione distributiva interna.

La nuova biblioteca infatti è orientata secondo l'asse est-ovest, che garantisce **un' illuminazione ottimale nelle zone dedicate alla lettura**, la sua forma di un rettangolo allungato è pensata per essere modulare e garantire la maggiore flessibilità possibile degli spazi interni, che godono di una illuminazione continua, ma indiretta grazie agli sporti del tetto a falde.

L'edificio è pensato per ottenere ottime performance dal punto di vista energetico e garantire il massimo benessere e comfort interno degli occupanti, soprattutto in funzione della climatizzazione estiva ed il riscaldamento invernale.

Il sistema costruttivo in legno è estremamente funzionale, rapida, facile nel montaggio e rispetta la normativa antisismica. Inoltre permette di ottenere **un ambiente interno accogliente e a misura d'uomo.**

Struttura portante:

La struttura portante sarà costituita da pilastri e travi in legno lamellare, disposte a formare una serie di portali consecutivi collegati tra loro da travi di banchina e controventati con tiranti in acciaio affinché possano efficacemente assorbire le sollecitazioni esterne derivanti da eventi sismici combinati con i normali carichi di esercizio in modo tale da dar luogo alle sollecitazioni più gravose. L'intelaiatura è prevista in entrambe le direzioni in cui si ipotizza possa svilupparsi l'evento sismico.

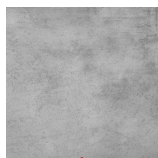
Fondazioni:

Le fondazioni saranno a platea in c.a.

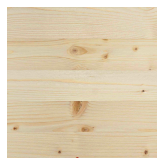
Copertura:

La copertura è in legno lamellare con tavolone in xlam avente anche funzione di piano rigido orizzontale.

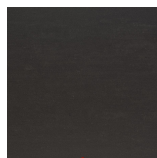
Pavimentazioni
esterne in
cemento tirato a scopa



Struttura portante
in legno lamellare



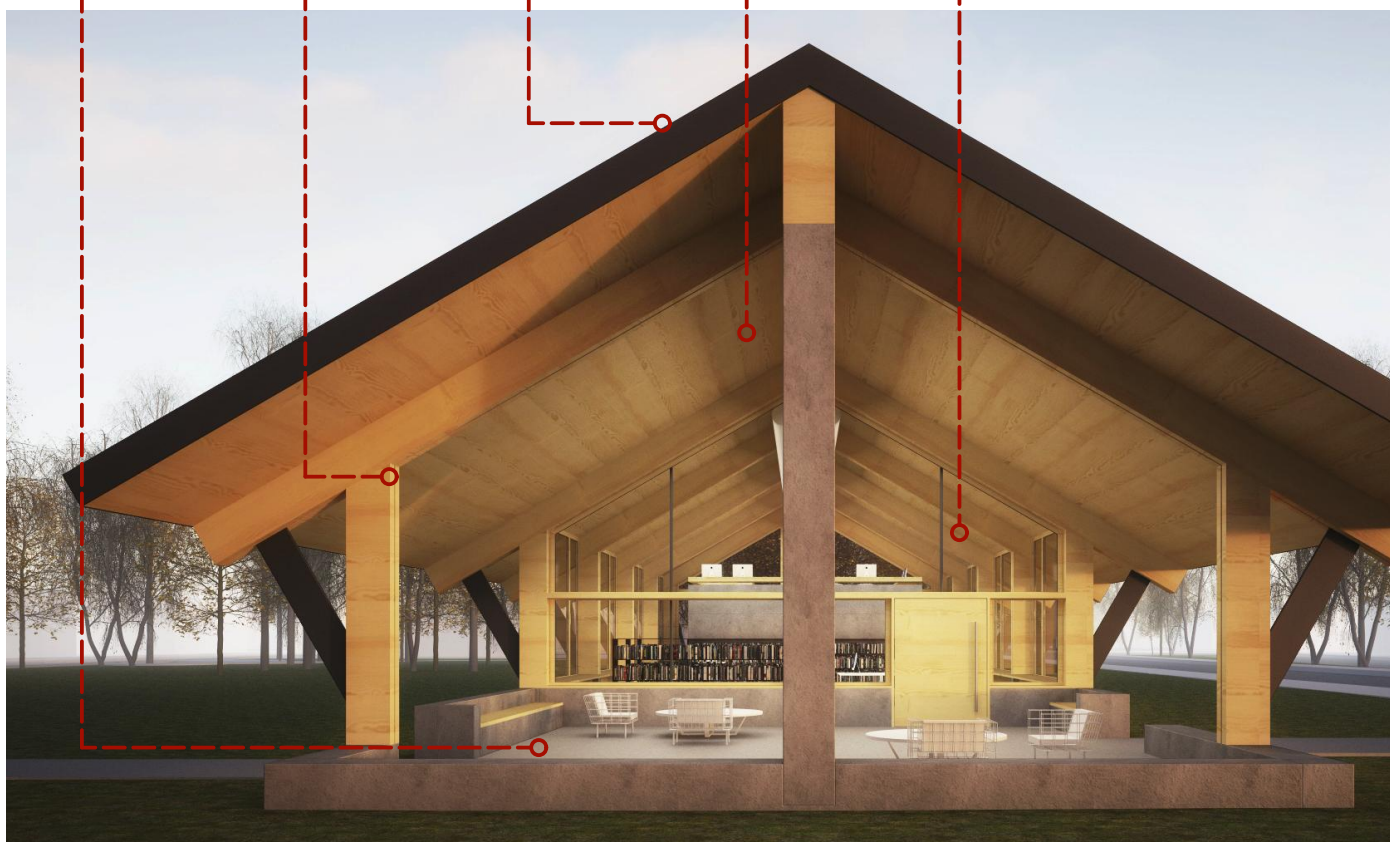
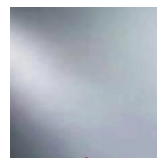
Manto di copertura
in lamiera verniciata



Copertura in
pannelli XLAM



Vetro trasparente

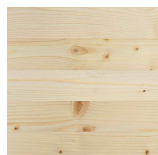


Prospetto dei materiali all'esterno

Vetro trasparente



Struttura portante
in legno lamellare



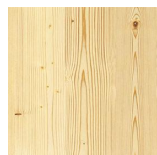
Pavimentazioni
interne in
cemento liscio



Setto in cemento
a vista



Copertura in
pannelli XLAM



Prospetto dei materiali all'interno

4. ACCESSIBILITÀ E VISITABILITÀ DI PROGETTO

Ai fini del superamento delle barriere architettoniche saranno attuate le prescrizioni tecniche previste dal D.M.236 del 14 giugno 1989 necessarie per garantire l'accessibilità e visitabilità degli spazi pubblici.

Porte

Le porte di accesso saranno facilmente manovrabili, di tipo e luce netta almeno 80 cm tali da consentire un agevole transito anche da parte di persona su sedia a ruote; il vano della porta e gli spazi antistanti e retrostanti avranno dislivello massimo di 2 cm. Gli spazi antistanti e retrostanti sono dimensionati adeguatamente, con riferimento alle manovre da effettuare con la sedia a ruote, anche in rapporto al tipo di apertura.

Per dimensioni, posizionamento e manovrabilità la porta sarà tale da consentire una agevole apertura della/e ante da entrambi i lati di utilizzo, ovvero la luce netta delle porte di accesso all'edificio è di almeno 90 cm la luce netta delle altre porte è di 80 cm.

Gli spazi antistanti e retrostanti la porta sono dimensionati nel rispetto dei minimi previsti come si evince dall'elaborato grafico di progetto. L'altezza delle maniglie sarà contenuta tra 85 e 95 cm.

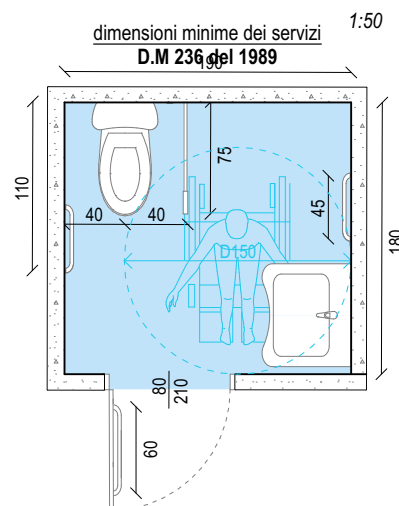
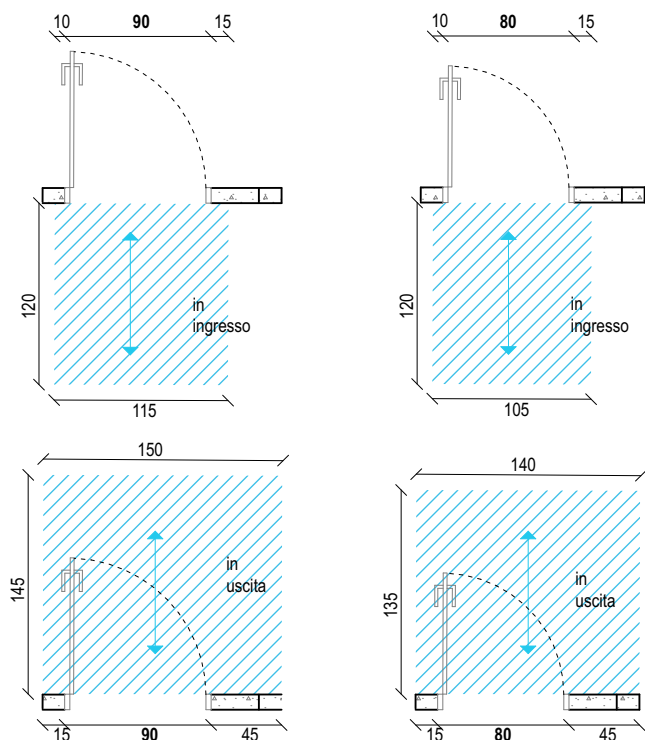
Servizi igienici

Nei servizi igienici saranno garantite le manovre di una sedia a ruote necessarie per l'utilizzazione degli apparecchi sanitari.

In particolare:

- lo spazio necessario per l'accostamento laterale della sedia a ruote alla tazza maggiore di 100 cm;
- lo spazio necessario per l'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo maggiore di 80 cm;
- la dotazione di opportuni corrimano posto a 40 cm dall'asse della tazza e di un campanello di emergenza posto in prossimità della stessa;
- lo spazio di manovra del diametro di 150 cm per consentire l'inversione di marcia nel locale disimpegno.

aree di mobilità in presenza di infissi
D.M 236 del 1989



Pavimenti

I pavimenti sono orizzontali e complanari tra loro e, nelle parti comuni e di uso pubblico, non sdruciolevoli. Nelle parti comuni dell'edificio saranno individuati i percorsi per raggiungere il servizio igienico e l'esterno.

Infissi esterni

Le porte di ingresso e le uscite di emergenza utilizzabili dal pubblico saranno facilmente utilizzabili anche da persone con ridotte o impedito capacità motorie o sensoriali. I meccanismi di apertura e chiusura saranno facilmente manovrabili e percepibili e le parti mobili potranno essere usate esercitando una pressione non superiore agli 8 kg.

Arredi Fissi

La disposizione degli arredi fissi in particolare per servizi, armadiature e porte interne saranno posizionati in maniera tale da consentire il transito della persona su sedia a ruote e l'agevole utilizzabilità di tutte le attrezzature.

Percorsi orizzontali

I percorsi interni orizzontali saranno ampiamente dimensionati per il transito e lo scambio e non presenteranno dislivelli. Hanno una larghezza di gran lunga superiore a 100 cm consentendo la manovra e l'inversione di marcia in ogni punto.

Percorsi

Negli spazi esterni e sino all'accesso dell'edificio è presente un percorso tale da consentire la mobilità delle persone con ridotte o impedito capacità motorie, e che assicuri loro la utilizzabilità diretta delle attrezzature dei parcheggi e dei servizi posti all'esterno.

I percorsi avranno un andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso e saranno privi di strozzature, arredi, ostacoli di qualsiasi natura che riducano la larghezza utile di passaggio o che possano causare infortuni. La loro larghezza sarà tale da garantire la mobilità nonché, in punti non eccessivamente distanti fra loro, anche l'inversione di marcia da parte di una persona su sedia a rotelle.

Le variazioni di livello dei percorsi saranno raccordate con lievi pendenze. In particolare, quando il percorso pedonale si raccorda con il livello stradale, saranno predisposte rampe di pendenza contenute e raccordate in maniera continua col piano carrabile, che consentano il passaggio di una sedia a ruote.

Pavimentazione

La pavimentazione del percorso pedonale sarà in calcestruzzo liscio.

Eventuali differenze di livello tra gli elementi costituenti una pavimentazione saranno contenute in maniera tale da non costituire ostacolo al transito di una persona su sedia a rotelle.

Eventuali grigliati utilizzati nei calpesti avranno maglie con vuoti tali da non costituire ostacolo o pericolo, rispetto a ruote, bastoni di sostegno, e simili.

5. SOTTOSERVIZI DI PROGETTO E CONNESSIONE ALLE RETI ESISTENTI

Lo schema dei sottoservizi prevede l'allaccio alle reti esistenti nella zona sud del lotto, in corrispondenza di via San Francesco, lungo la quale passano tutte le linee principali, ad esclusione della linea delle acque meteoriche. Quest'ultima è composta da due caditoie nel locale tecnico, una caditoia lineare sotto il portico, un tubo drenante lungo il perimetro del fabbricato e 2 caditoie inserite in altrettante vasche di ghiaia nella quale si riversano le acque provenienti dalla copertura. Tutte queste poi convogliano l'acqua in pozzetti d'ispezione posizionati all'interno del cordolo in ghiaia perimetrale e seguendo il percorso pedonale defluiscono nel condotto interrato, che attraversa la porzione Nord del lotto.

Gli altri sottoservizi invece escono dall'edificio con le varie linee sul lato Ovest del fabbricato in corrispondenza del locale tecnico, all'interno del quale sono collocati i vari pozzetti ispezionabili e i contatori.

L'allaccio con le varie reti esistenti avviene in corrispondenza della zona Sud-Ovest, in prossimità della cabina elettrica.

LEGENDA:

- ← Acque nere
- ← Acque meteoriche
- ← Linea elettrica
- ← Rete idrica
- ← Linea telefonica

